

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXXVIII**

n. **1**

R E L A Z I O N E **SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ALTO** **COMMISSARIO PER LA LOTTA ALLA** **CONTRAFFAZIONE**

(Anno 2006)

(Articolo 5, comma 3, del decreto del Ministro delle attività produttive 22 luglio 2005)

Presentata dall'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione

(KESSLER)

Trasmessa alla Presidenza il 21 febbraio 2007

PAGINA BIANCA

I N D I C E

RELAZIONE ANNUALE 2006	Pag.	5
1. INTRODUZIONE	»	7
1.1 Evoluzione del fenomeno	»	8
1.2 Contesto normativo	»	12
1.3 Contraffazione in cifre	»	14
2. L'ALTO COMMISSARIO	»	20
2.1 Quadro di riferimento normativo	»	21
2.2 Nomine dei vertici dell'Ufficio	»	23
2.3 Risorse umane	»	26
2.4 Struttura	»	30
2.5 Attività svolte ed impiego della dotazione finanziaria .	»	33
2.5.1 La gestione dell'Ufficio	»	33
2.5.2 L'attività dell'Ufficio	»	37
2.5.3 L'assistenza alle imprese	»	39
PIANO DELLE ATTIVITÀ 2007	»	43
1. INTRODUZIONE	»	45
2. L'ALTO COMMISSARIO COME PUNTO DI RIFERI- MENTO NAZIONALE UNITARIO NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE	»	46
2.1 Tavolo permanente delle Istituzioni Pubbliche	»	48

2.2 Tavolo permanente degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori	Pag.	50
2.3 Costituzione di un Sistema Informatico di raccolta ed analisi dei dati	»	52
2.4 Visite territoriali ed inchieste	»	54
2.5 Attività internazionale e desk anticontraffazione	»	55
2.6 Attività di comunicazione	»	58
2.7 Sviluppo della performance complessiva della strut- tura	»	59
CONCLUSIONI	»	60

RELAZIONE ANNUALE 2006

PAGINA BIANCA

1. INTRODUZIONE

La contraffazione

- ✓ altera le regole di un'economia di mercato concorrenziale, con pesanti ricadute sul piano degli investimenti e dei livelli occupazionali;
- ✓ impoverisce il Paese, essendo basata sulla produzione “in nero”, in totale evasione fiscale;
- ✓ nega i diritti sociali elementari ai lavoratori coinvolti nella produzione e, spesso, nella distribuzione;
- ✓ costituisce in molti casi un pericolo per la salute e per l'incolumità fisica del consumatore.

Contraffazione e pirateria devono quindi essere percepite dai cittadini-consumatori come un disvalore sul piano etico prima ancora che giuridico.

Compito dello Stato è quello di combattere il fenomeno in maniera credibile ed adeguata alla minaccia, unendo gli sforzi di tutte le Amministrazioni competenti con quelli dell'imprenditoria, delle associazioni dei lavoratori e dei cittadini-consumatori.

Su queste premesse si imposta la strategia dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, che in questa prima relazione annuale al Parlamento intende illustrare l'identità dell'Ufficio, l'attività svolta dalla sua nascita fino al termine dell'anno 2006 e le finalità della sua azione. Verranno inoltre evidenziate le iniziative che si intendono intraprendere nel corso del 2007 per il perseguimento dei compiti assegnati dalla legge.

1.1. Evoluzione del fenomeno

In apertura è necessario esporre brevemente come il fenomeno contraffazione si sia evoluto negli ultimi anni, sino a determinare lo scenario che tutti i soggetti operanti nel settore si trovano oggi ad affrontare.

La violazione dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale e l'attivazione della loro tutela non costituiscono un fenomeno recente.

Chiunque operi in settori economici colpiti dalla contraffazione, ha certamente avuto modo di constatare come, specialmente dalla seconda metà degli anni novanta, tale fenomeno abbia subito vere e proprie mutazioni genetiche e come, di conseguenza, anche la strategia nel condurre le azioni giuridiche a tutela dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale si sia dovuta adeguare a scenari in continua trasformazione.

In particolare nel 1995 alcune indagini avviate dalla Guardia di Finanza in forza presso la Procura della Repubblica di Firenze hanno richiamato l'attenzione su un nuovo modo di profilarsi del fenomeno: per la prima volta nel nostro Paese, sono state individuate vere e proprie organizzazioni delinquenziali con ramificazioni internazionali specializzate nella produzione e nella immissione sui mercati più recettivi (a quel tempo, principalmente, il Giappone), di rilevanti quantità di prodotti recanti marchi contraffatti.

Ci si trovava dinanzi ad una svolta: il fenomeno della contraffazione aveva, per così dire, cambiato marcia, passando da una dimensione nazionale (sia di produzione che di commercializzazione) ad una transnazionale, in modo tale che la 'rete' locale - che fosse di produzione o di diffusione - contemplava l'esistenza anche di una rete di ramificazioni estere.

In questo scenario, tutti coloro che operavano nel settore della contraffazione - Giudici, Pubblici Ministeri, Forze dell'Ordine ed operatori del diritto di proprietà industriale od intellettuale - hanno dovuto confrontarsi con una realtà nuova, composta da una congerie di operatori commerciali, più o meno leciti, da

società ‘prestanome’ in senso lato e da vere e proprie ‘cartiere’ finalizzate ad evadere l’Iva o ad appropriarsi di numeri di partita Iva già in titolarità di altre aziende, le quali ultime erano totalmente all’oscuro dei traffici illeciti che invece, loro malgrado, le avrebbero coinvolte; il tutto per non dire dei conti esteri utilizzati per accumulare le somme derivanti dalle attività illecite e periodicamente ‘svuotati’ per evitare il tracciamento dei proventi illeciti.

In altre parole, era nata una realtà più complessa rispetto a quella fronteggiata sino a quel momento. Da allora l’evoluzione (nel senso più negativo del termine) del fenomeno della contraffazione non si è più fermata.

Anche sotto il profilo qualitativo e quantitativo i dati parlano chiaro: la quantità dei prodotti contraffatti è aumentata a dismisura negli ultimi dieci anni, come pure il correlato valore economico dei beni illecitamente prodotti e commercializzati, purtroppo influenzato anche dall’affinamento della qualità delle merci contraffatte. A detto ‘miglioramento’ è conseguito e tuttora consegue, come è ovvio, un sempre maggior danno per il titolare del diritto - sia esso di proprietà industriale od intellettuale - violato e ciò poiché la confusione sul mercato e presso il pubblico del prodotto contraffatto con quello originale è sempre meno facilmente rilevabile, anche da parte dei consumatori mediamente informati.

Si aggiungono, inoltre, le problematiche concernenti la mancanza di sicurezza, di igienicità o sanità e di conformità alle norme poste a presidio della salute e dell’incolumità del singolo e dell’intera comunità, che spesso connotano i prodotti contraffatti (si pensi ai farmaci, ai giocattoli od ai prodotti elettrici e di elettronica di consumo, agli accessori del settore telefonia mobile e così via).

Ma anche il modello ‘distributivo’ (se possiamo chiamarlo così) di diffusione sul mercato dei prodotti contraffatti è mutato col passare del tempo: fino a dieci anni fa, la figura del venditore extracomunitario era quella preponderante nello spaccio di beni costituenti manifesta violazione dei diritti in questione e relativamente rari sono stati i casi di contraffattori ‘professionali’ di alto livello.

Oggi, al contrario, ci si confronta sempre più spesso con soggetti preparati ad eludere i presidi legislativi e tecnologici che vengono predisposti *ad hoc* per contrastare la violazione dei diritti di proprietà industriale od intellettuale, con l'annotazione che, spesso, si tratta di soggetti che, dalla mentalità particolarmente pronta e dinamica, rapidamente sono in grado di adottare tutte le necessarie contromisure per evitare di incappare nelle maglie degli operatori legali preposti alla prevenzione del fenomeno.

Se è vero che l'era digitale ha messo a disposizione dei legittimi titolari dei marchi strumenti sempre più nuovi e utili per difendersi dagli abusi altrui, è altrettanto vero che quello stesso progresso tecnologico ha rifornito anche i contraffattori di mezzi sempre più sofisticati, comunque utilizzati per la produzione non autorizzata di copie di beni destinati ai consumatori: e sovente si tratta, purtroppo, di copie sempre più simili e fedeli agli originali.

Allo stesso modo, anche la globalizzazione dei mercati ha consentito ai contraffattori professionali di godere e beneficiare di uno scenario vieppiù ampio entro il quale operare, fornendo a costoro anche sempre maggiori opportunità di facile occultamento delle proprie attività in un ambito territoriale praticamente senza confini perchè sovranazionale, per non dire mondiale.

Ciò premesso è constatazione ovvia che solo un'economia di mercato imperniata sulla libera e leale concorrenza può consentire agli imprenditori nazionali di sfruttare proficuamente - sui mercati nazionali ed internazionali - il vantaggio competitivo che deriva dall'innovazione tecnologica la quale, a sua volta, richiede investimenti ingenti nei settori di ricerca e di sviluppo delle proprie invenzioni o creazioni industriali.

La lotta alla contraffazione ha lo scopo precipuo di tutelare in via diretta il vantaggio competitivo che fa capo al titolare del diritto di proprietà industriale ed intellettuale e, in via indiretta, non solo gli investimenti profusi per lo sviluppo tecnologico, ma anche ogni forma di beneficio che l'intera società trae dallo sviluppo economico, in termini di occupazione, sviluppo del terziario e dei servizi.

Il danno per lo Stato e per la collettività dovuto alla diffusione su larga scala di merce contraffatta, è innanzitutto un danno di finanza pubblica per la parte di produzione di contraffatto che avviene in condizione di clandestinità ed in totale evasione erariale. Ma non dobbiamo dimenticare tra gli altri i costi sociali, dovuti alla totale assenza di sicurezza sul lavoro e allo sfruttamento del lavoro nero dei produttori (e spesso anche dei venditori) di merci contraffatte; le problematiche di incolumità pubblica, per i problemi di igiene e di sicurezza di tali beni; di sicurezza pubblica, dovuti al coinvolgimento della criminalità organizzata in questo redditizio mercato illecito.

1.2. Contesto normativo

Il nostro ordinamento giuridico prevede degli strumenti di tutela in sede civile e penale certamente in linea con i principali partner europei. Per quanto riguarda il sistema di tutela civile, infatti, la profonda opera di armonizzazione condotta a livello comunitario ha razionalizzato gli istituti, introducendone di nuovi e perfezionando quelli esistenti.

La tutela penale, per contro, non è stata oggetto sino ad ora di interventi comunitari; su di essa l'Unione Europea potrà intervenire solo in misura molto limitata.

La protezione penale dei diritti di proprietà industriale prevista dall'ordinamento giuridico attuale è - almeno sulla carta - tra quelle più avanzate nello scenario europeo. Tuttavia, anche in questo settore, è certamente possibile ed auspicabile un ulteriore intervento normativo per la messa a punto in maniera stabile della legislazione che negli ultimi due anni ha subito numerosi interventi di modifica, non sempre ben coordinati tra loro. Andrà in particolare verificata l'efficacia della legislazione sanzionatoria del consumo consapevole di beni contraffatti, che oggi è di fatto inapplicata.

In sostanza non occorre stravolgere il sistema, ma identificare attraverso un'analisi delle prassi operative le aree ove effettuare interventi normativi di portata limitata, capaci di dare effettività al dettato legislativo.

Coerentemente con i compiti assegnatigli, l'attività dell'Alto Commissario si tradurrà anche nella elaborazione di proposte di riforme normative, condivise con gli operatori istituzionali e gli imprenditori vittime della contraffazione.

Di particolare importanza ai fini di pervenire ad un'efficace ed equilibrata tutela dei diritti di proprietà industriale è garantire la puntuale applicazione delle norme penali previste a questo scopo. Nel recente passato il Governo e parlamento hanno promosso una serie di iniziative che hanno portato all'adozione di una legislazione sempre più severa in tema di tutela della proprietà industriale e

del diritto d'autore, con l'aggravamento delle pene previste per i contraffattori e l'introduzione delle sanzioni all'acquirente. Tuttavia, l'efficacia deterrente delle attuali prescrizioni legislative rischia di essere inficiata dall'adozione di provvedimenti quali la legge 241/2006 sull'indulto e il legge n. 251 del 5 dicembre 2005 (c.d. "ex Cirielli") che si pongono di fatto in contrasto con le linee guida della politica legislativa seguite fino ad oggi.

La legge 241/2006 prevede la concessione dell'indulto per tutti i reati commessi fino al maggio 2006 e puniti con la reclusione non superiore a tre anni e pene pecuniarie non superiori a 10mila euro. Come già segnalato da diverse associazioni di categoria, questa legge porta alla fine della maggior parte dei procedimenti penali in corso per la violazione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale per i quali sono previste pene con massimi edittali non superiori ai tre anni. Analoga sorte avranno futuri procedimenti penali relativi a reati commessi prima del maggio 2006.

Analoghe critiche ha ricevuto anche la c.d. legge "ex Cirielli" che prevede l'abbreviazione dei termini di prescrizione. Questa, di fatto, determina la cancellazione per prescrizione della maggioranza dei procedimenti penali in corso per i reati di contraffazione e pirateria, con la conseguente inefficacia delle sanzioni previste. Ciò non potrà non avere conseguenze sulla capacità di prevenzione e repressione del fenomeno, con particolare riferimento alla pirateria nel campo musicale e degli audiovisivi.

1.3. Contraffazione in cifre

Per completezza espositiva occorre richiamare qui di seguito alcune evidenze circa l'entità del fenomeno, senza dimenticare che le statistiche economiche e giudiziarie relative a fenomeni criminali sono influenzate dal c.d. 'numero oscuro' ovvero da quei comportamenti penalmente rilevanti che - per diverse ragioni - non vengono portati a conoscenza degli operatori del settore.

Per la quantificazione dei fenomeni di contraffazione e di pirateria si fa ricorso, infatti, a diverse metodologie di valorizzazione basate sui quantitativi di merci sequestrate, numero di addetti all'economia sommersa, merce circolante/merce prodotta o importata ufficialmente.

Gli unici dati ufficiali e quindi oggettivi di cui si dispone sono quelli inerenti l'attività di contrasto al fenomeno: sequestri di merce contraffatta, arresti, procedimenti penali. Questi dati sono raccolti in maniera unitaria dal Ministero dell'Interno, mentre l'Agenzia delle Dogane raccoglie e pubblica separatamente i dati relativi alla sua attività, seguendo metodologie imposte dall'Unione Europea. Non si dispone quindi di una fonte che raccolga i dati esistenti e li pubblichi in maniera unitaria, facendo in modo autorevole e credibile il punto annuale sulla situazione del fenomeno. I dati anzi vengono pubblicati separatamente dalle diverse Forze di Polizia in occasione dei periodici consuntivi di attività e non raramente si verificano sovrapposizioni e duplicazioni che rendono difficile un'interpretazione corretta di essi.

Per quanto concerne i volumi di produzione e consumo di merce contraffatta - e di conseguenza di danno allo Stato - attualmente si dispone solo di stime, fondate su proiezioni ed induzioni su dati parziali e non sempre particolarmente attendibili.

Come si evidenzierà meglio oltre, l'Alto Commissario ha da poco avviato una raccolta dei dati esistenti e la progettazione di una banca dati di secondo

grado, in attuazione di un mandato di legge. Al momento si è in grado, in questa sede, soltanto di riferire alcuni dati e stime di provenienza esterna all'Ufficio.

Recenti stime¹ evidenziano la seguente situazione:

- ✓ del 1.850 % circa è l'incremento mondiale della contraffazione dei prodotti negli ultimi 12 anni (1993-2005);
- ✓ dal 7% al 9% dell'intero commercio mondiale è la quota di vendite di merci contraffatte, pari a oltre USD 450 mld (stime OCSE). Si passa dal 5% dell'industria degli orologi, al 6% dell'industria farmaceutica, al 10% della profumeria, al 20% di tessile, moda e abbigliamento, al 25% dell'audio-video, al 35% del software;
- ✓ 270.000 è la stima dei posti di lavoro persi negli ultimi 10 anni a livello mondiale, a causa della contraffazione, di cui 125.000 circa nella sola Comunità Europea;
- ✓ il 70% circa della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal Sud-Est asiatico. La destinazione è per il 60% l'Unione Europea, per il 40% il resto del mondo. La Cina è di gran lunga al primo posto, seguita da Corea, Taiwan e altri paesi dell'area;
- ✓ il 30% circa della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal bacino del mediterraneo, con destinazione l'Unione Europea, gli Stati Uniti, l'Africa, l'Est Europeo. I paesi leader sono l'Italia, la Spagna, la Turchia, il Marocco. Le dinamiche della globalizzazione fanno sì che tra questi due bacini, un tempo separati, vi sia ormai una completa interpenetrabilità: sempre più spesso componenti falsificati di origine cinese entrano nell'UE scegliendo i varchi doganali più deboli come i porti del Nord Europa e gli stati nuovi membri. Vengono quindi assemblati e spesso dotati di marchi contraffatti in diversi paesi dell'Unione, tra cui

¹ Fonte INDICAM (Istituto di Contromarca per la lotta alla contraffazione).

purtroppo primeggia l'Italia, che oltretutto è anche prima in Europa come consumatore di beni contraffatti.

Il giro d'affari stimato dei produttori di falsi in Italia, al 2005, è di 3,5/7 miliardi di euro². Di questi, il 60% si riferisce a prodotti d'abbigliamento e di moda (tessile, pelletteria, calzature), il resto a orologeria, beni di consumo, componentistica, audiovisivo, software, importati completi (anche da altri paesi UE dove sono arrivati dall'Estremo Oriente) o perfezionati in Italia.

L'industria della contraffazione è diffusa in tutto il territorio nazionale, con punte particolarmente elevate in Campania (abbigliamento, componentistica, beni di largo consumo), Toscana, Lazio e Marche (pelletteria), Nord Ovest e Nord Est (componentistica e orologeria).

A partire dalla pagina successiva si riportano i dati ufficiali più aggiornati relativi a sequestri e a operazioni contro la contraffazione in Italia.

² Cfr IX Rapporto "Le mani della criminalità sulle imprese" del 24 luglio 2006 della Confesercenti.

Tab. 1 - SEQUESTRI OPERATI DALLE FORZE DI POLIZIA E DALLE POLIZIE MUNICIPALI³

Tipologie di Prodotto	2005	1° semestre 2006
Tessile, abbigliamento, pelletteria	Nr: 13.497.265 Metri: 18.885	Nr: 6.671.740 Metri: 13.349
Prodotti farmaceutici e chimici	Nr: 653.139 Kg.: 72.493	Nr: 192.383 Kg.: 30
Prodotti alimentari	Nr: 321.033 Kg.: 75.782 Lt.: 447	Nr: 3.076 Kg.: 21.687 Lt.: 0
Pezzi di ricambio	Nr: 238.942 Kg.: 26.799	Nr: 990 Kg.: 0
Prodotti educativi	Nr: 12.053.968	Nr: 1.939.534
Prodotti elettrici ed elettronici	Nr: 14.096.688 Mt: 5.594.387	Nr: 353.474 Mt: 1.116
Prodotti per l'informatica	Nr: 542.916	Nr: 84.071
Prodotti audio – video	Nr: 10.130.991	Nr: 10.897.997
Altri prodotti	Nr: 21.288.481 Kg.: 159.643	Nr: 5.885.349 Kg.: 125.964
TOTALI	Nr: 72.823.423 Metri: 5.613.272 Kg.: 334.717 Litri: 447	Nr: 26.028.614 Metri: 14.665 Kg.: 147.681 Litri: 0

³ Dati forniti dal Ministero dell'Interno – Servizio Analisi Criminale.

Tab. 2 - SEQUESTRI OPERATI DALL'AGENZIA DELLE DOGANE⁴

Tipologie di Prodotto	2005	1° semestre 2006
Prodotti alimentari, alcolici, bevande	0	0
Profumi e cosmetici	13.536	5.721
Abbigliamento-accessori	3.039.965	1.220.869
Apparecchi e materiale elettrico	859.561	14.496
Materiale informatico	159.317	32.164
Cd/dvd/cassette	4.335.425	8.650.860
Orologi/gioielli	175.131	6.828
Giocattoli-giochi	1.136.814	70.936
Prodotti vari	1.484.991	4.795.124
Sigarette (pacchetti)	397.160	599.950
Medicinali	0	0
TOTALE	11.601.900	15.396.948

⁴ Dati forniti dall'Ufficio Studi Antifrode dell'Agenzia delle Dogane.

Numerose, inoltre, sono state le operazioni positivamente condotte dalle Forze di Polizia nelle diverse fasi del processo economico - dalla produzione fino alla commercializzazione - che hanno portato all'adozione di provvedimenti di ordine penale ed amministrativo (arresti, denunce, sequestri, sanzioni amministrative) come di seguito illustrato (tab. 3-5).

Tab. 3 – OPERAZIONI POSITIVAMENTE CONDOTTE DALLE FORZE DI POLIZIA.

ANNI 2005/1° SEMESTRE 2006

Operazioni positivamente condotte	Periodo di riferimento	
	2005	1°semestre 2006
✓ in fase di produzione	795	385
✓ in fase di trasporto	2.196	656
✓ in fase di deposito	1.542	763
✓ in fase di commercializzazione	101.376	77.970

Tab. 4 – PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLE FORZE DI POLIZIA.

ANNI 2005/1° SEMESTRE 2006

Provvedimenti adottati	Periodo di riferimento	
	2005	1°semestre 2006
✓ soggetti arrestati	2.403	817
✓ soggetti denunciati	16.234	7.702
✓ soggetti sanzionati amministrativamente	24.393	11.728

Tab. 5– TIPOLOGIE DI SEQUESTRI EFFETTUATI DALLE FORZE DI POLIZIA.

ANNI 2005/1° SEMESTRE 2006

Tipologie di sequestri effettuati	Periodo di riferimento	
	2005	1°semestre 2006
✓ sequestri penali	26.696	10.779
✓ sequestri amministrativi	37.831	12.283

2. L'ALTO COMMISSARIO

In tale complesso panorama, il Parlamento italiano nel 2005 ha ritenuto necessario istituire un soggetto pubblico come punto di riferimento unitario delle politiche anticontraffazione.

Tale nuovo organo ha sostituito il Comitato nazionale anticontraffazione la cui istituzione, in realtà mai avvenuta, presso il Ministero delle Attività Produttive era disposta dai commi 72 e 73 dell'art. 4 della legge 350/03, abrogati dall'art 246 del D.lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 (Codice della proprietà intellettuale), in quanto confluiti nell'articolo 145 del Codice medesimo.

2.1. Quadro di riferimento normativo

L'art. 1 *quater* del decreto legge 35/2005, convertito in legge dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 affida all'Alto Commissario i compiti di:

- ✓ coordinamento delle funzioni di sorveglianza in materia di violazione dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale;
- ✓ monitoraggio sulle attività di prevenzione e di repressione dei fenomeni di contraffazione.

La stessa legge prevede che l'Alto Commissario si avvalga per il suo funzionamento degli uffici delle competenti direzioni generali del Ministero delle Attività Produttive.

Con successivo Decreto interministeriale 22 luglio 2005 del Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state definite le modalità di composizione e di funzionamento dell'Alto Commissario.

Il decreto specifica come segue i compiti dell'Ufficio:

- ✓ pianificazione annuale degli interventi da realizzare con indicazione degli obiettivi da raggiungere;

- ✓ studio e coordinamento delle misure dirette a contrastare la violazione dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale, elaborate anche sulla base delle esperienze delle altre amministrazioni interessate alla lotta alla contraffazione;
- ✓ elaborazione di proposte di interventi normativi in materia di lotta alla contraffazione, anche con particolare riguardo al sistema sanzionatorio penale e amministrativo, alla tutela civile, alla semplificazione dei procedimenti giurisdizionali e alla maggiore efficacia dell'azione delle amministrazioni;
- ✓ programmazione e promozione delle attività di informazione e prevenzione, di sensibilizzazione delle imprese sui diritti e doveri della proprietà industriale ed intellettuale, di sviluppo delle azioni per la tutela dei consumatori.

La legge finanziaria 2006 si occupa ancora dell'Alto Commissario, prevedendo che si possa avvalere per l'esercizio delle sue funzioni di due Vice Alto Commissari, ed autorizzando per lo scopo una prima dotazione finanziaria di un milione di euro per il solo anno 2006.

Con il decreto legge 2/2006, convertito in legge dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, è inoltre attribuito all'Alto Commissario il compito di assicurare il monitoraggio del fenomeno della contraffazione anche nel settore agroalimentare, di coordinamento e di studio delle misure volte a contrastarlo, nonché di assistenza alle imprese per la tutela contro le pratiche commerciali sleali.

Con lo stesso decreto legge e ad integrazione della prima autorizzazione di legge finanziaria, l'Alto Commissario viene dotato di fondi per 1.800.000 euro annui e si delinea una struttura di quindici unità di personale, che possono essere ottenute anche da altre amministrazioni pubbliche mediante fuori ruolo obbligatori, ovvero aspettative retribuite.

Il comma 2 dell'articolo 4-bis del citato d.l., prevede infine l'istituzione di un Comitato Tecnico, composto da esperti e accademici, del quale l'Alto Commissario si può avvalere per il pieno svolgimento delle sue attribuzioni.

Si tratta di interventi normativi frammentati, che si sovrappongono non sempre in maniera lineare, creando a volte margini di ambiguità interpretative. Da essi tuttavia emerge una chiara volontà del Parlamento di dotare il Governo ed il Paese di uno strumento atto a:

- ✓ monitorare il fenomeno e le attività di prevenzione e repressione stesso;
- ✓ coordinare le politiche e le funzioni anticontraffazione;
- ✓ elaborare proposte normative ed amministrative per rendere più efficace
- ✓ la tutela della proprietà intellettuale ed industriale;
- ✓ assistere le imprese vittime di pratiche commerciali sleali.

2.2. Nomine dei vertici dell'Ufficio

Il 31 ottobre 2005, su proposta del Ministro delle Attività Produttive On. Claudio Scajola, l'Avv. Roberto Cota, Sottosegretario di Stato alle Attività Produttive, veniva nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi Alto Commissario per la lotta alla contraffazione.

In data 29 novembre 2005 con decreto del Ministro delle Attività Produttive, erano nominati Vice Alto Commissari il Cons. Antonello Colosimo, magistrato della Corte dei Conti ed il Cons. Sebastiano Sorbello, magistrato ordinario.

Con lo stesso decreto il Ministro nominava il Cons. Giovanni Schiavon, magistrato ordinario, "Coordinatore degli Uffici dell'Alto Commissario" al fine di "sovrintendere all'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi ed allo svolgimento dei compiti di istituto" ed il Gen. della Guardia di Finanza Osvaldo Cucuzza, "Coordinatore dello Staff Tecnico dell'Alto Commissario".

Il 28 aprile 2006 l'Alto Commissario rassegnava le sue dimissioni dall'incarico, a seguito della sua elezione in Parlamento.

Dal 28 aprile 2006 l'Ufficio era retto dal Vice Alto Commissario Antonello Colosimo, in virtù di un decreto della stessa data con cui l'Alto Commissario gli conferiva le funzioni vicarie. Nella stessa data l'Alto Commissario nominava il Gen. Cucuzza "responsabile del Comitato Tecnico" di cui all'articolo 4 bis del d.l. 2/2006.

L'8 settembre 2006, il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Romano Prodi, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico On. Pierluigi Bersani, nominava Alto Commissario per la lotta alla contraffazione il Cons. Giovanni Kessler, magistrato ordinario, che assumeva le funzioni il 3 ottobre 2006, a seguito dell'autorizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Con lettera al Ministro dello Sviluppo Economico del 10 ottobre, l'Alto Commissario informava che le cariche attribuite al Cons. Schiavon e al Gen. Cucuzza erano rimaste prive di riscontro nell'effettiva organizzazione dell'Ufficio

e che di conseguenza i due funzionari non erano stati posti in grado di svolgere le loro funzioni. Il 18 ottobre il Ministro revocava le nomine.

Con decreto dello stesso giorno, il Ministro Bersani, su proposta dell'Alto Commissario, nominava i primi otto componenti del Comitato Tecnico.

Tale organo di supporto, previsto dalla legge per affiancare l'Alto Commissario nello svolgimento delle sue funzioni, risulta quindi composto come segue:

- ✓ Cons. Ernesto Basile, magistrato della Corte dei Conti, coordinatore;
- ✓ Avv. Vincenzo Nunziata, avvocato dello Stato;
- ✓ Dott. Salvatore Mezzacapo, magistrato in servizio presso il TAR Lazio;
- ✓ Dott. Leonardo Spagnoletti, magistrato in servizio presso il TAR Puglia;
- ✓ Avv. Prof. Gustavo Ghidini, ordinario di diritto industriale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università Statale di Milano;
- ✓ Avv. Prof. Cesare Galli, ordinario di diritto industriale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Parma;
- ✓ Tenente Colonnello Marco Defila, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Prato;
- ✓ Dott. Silvio Paschi, segretario generale di Indicam.

Il Comitato si è costituito nella prima seduta del 30 novembre 2006, organizzandosi al suo interno mediante l'istituzione di due commissioni di lavoro per aree omogenee. L'Alto Commissario ha già investito il Comitato delle questioni dell'effettività della tutela civilistica da episodi di contraffazione rilevabili in occasioni di fiere ed esposizioni, nonché di problemi interpretativi sulla punibilità dell'acquirente consapevole di merce contraffatta. Ulteriori questioni, che emergono dall'esperienza degli operatori della lotta alla contraffazione e dai soggetti economici vittime del fenomeno saranno portate a breve all'attenzione del Comitato. Le sue conclusioni e proposte, discusse anche con gli operatori, saranno poi segnalate a Governo e Parlamento.

A proposito dei vertici dell'Ufficio, va infine segnalato che il Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con quello dell'Economia e Finanze, con decreto 11 ottobre 2006 ha diminuito di un terzo le indennità dell'Alto Commissario e dei Vice ed ha ridotto la durata della loro carica dai cinque anni fissati dal decreto 22 luglio 2005 a tre.

2.3. Risorse umane

All'inizio di ottobre, le risorse umane a disposizione dell'Ufficio consistevano in due funzionari addetti ai servizi di segreteria provenienti dal Ministero delle Attività Produttive (il Ministero dello Sviluppo Economico aveva poco prima richiamato una delle tre inizialmente distaccate), un'impiegata proveniente dalla Corte dei Conti, con mansioni di assistente ad uno dei Vice Alto Commissari ed un funzionario messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, addetto alla gestione amministrativa.

Ad un vertice ipertrofico (Alto Commissario, due Vice e due dirigenti privi di reali funzioni) faceva quindi riscontro una struttura quasi inesistente.

L'operatività dell'Ufficio è stata possibile grazie ad un nutrito gruppo di militari messi a disposizione dalla Guardia di Finanza in base ad un protocollo d'intesa stipulato in data 12 aprile 2006. All'inizio di ottobre del gruppo facevano parte 16 finanzieri di cui 7 con mansioni ausiliarie e 9 come supporto agli uffici della struttura nonché un Generale di Brigata, che, arrivato in Agosto, ha di fatto diretto la attività operativa a stretto contatto con il vertice.

Negli ultimi mesi l'Alto Commissario ha cominciato ad implementare lo staff, con l'intento di creare una struttura "leggera", in termini di quantità, ma di grande rilievo in termini qualitativi, al fine di adempiere fedelmente ed efficacemente al mandato legislativo. Si è quindi delineato un organigramma corrispondente alle funzioni attribuite (si veda par. 2.4) e si è iniziata l'azione di selezione e di assunzione di personale adeguato alle mansioni richieste.

A questo riguardo, si è operato secondo le seguenti linee di azione:

- ✓ Ci si è preoccupati di disporre di una cornice normativa adeguata che consenta di definire il trattamento economico del personale in servizio all'Alto Commissario. Va ricordato che, in assenza di previsioni normative specifiche, il personale qui distaccato non percepisce alcunché da questo Ufficio. Di conseguenza, in alcuni casi - quando

l'Amministrazione di provenienza non garantisce l'intero importo di stipendio e accessori - il personale si trova ad operare in una situazione retributiva deteriore rispetto a quella di cui godeva in precedenza. Tale situazione, ingiustamente punitiva, va al più presto ovviata, anche per creare le condizioni adatte per l'impiego di nuovo personale qualificato. A questo fine l'Alto Commissario ha redatto una proposta complessiva di trattamento economico del personale dell'Ufficio, in consultazione con i Vice ed esperti del Ministero dello Sviluppo Economico e di altre amministrazioni. La proposta è stata inviata il 30 novembre scorso al Ministro per lo Sviluppo Economico per le sue determinazioni, consultati gli altri soggetti istituzionali competenti. Purtroppo ad oggi non si hanno segnali in ordine ad una sua adozione e la conseguente situazione di incertezza per il personale rischia di minare le capacità operative dell'Ufficio;

- ✓ Si sono consolidati i rapporti con gli altri soggetti istituzionali competenti nei settori della lotta alla contraffazione, per avere la possibilità di avvalersi di risorse con esperienza nello specifico settore. L'Agenzia delle Dogane si è mostrata particolarmente sensibile alle esigenze dell'Alto Commissario: ha già disposto il distacco di un funzionario con esperienza nel settore dell'attività antifrode e garantita la disponibilità ad individuare altre risorse, in particolare assistenti amministrativi e specialisti dell'analisi statistica. Per altre competenze specifiche si farà ricorso a limitate risorse di personale proveniente da altre amministrazioni (ad esempio Ministero Politiche Agricole e Forestali, Polizia di Stato, Carabinieri), cui ci si rivolgerà per ottenere i distacchi;
- ✓ Tra novembre e dicembre sono stati selezionati, a seguito di colloqui valutativi, quattro collaboratori a progetto che sono stati inseriti nell'Ufficio Studi, nell'Ufficio Comunicazione, nell'Ufficio Rapporti

Istituzionali e nell'Ufficio Rapporti Internazionali, consentendo in questo modo a quegli Uffici di iniziare la loro attività;

- ✓ Sono stati identificati funzionari cui affidare la responsabilità degli Uffici Affari Generali, Rapporti Internazionali e Rapporti Istituzionali. Purtroppo ad oggi le amministrazioni interessate (rispettivamente Ministero per lo Sviluppo Economico, Ministero degli Affari Esteri e Consiglio Superiore della Magistratura) non hanno ancora espresso il necessario consenso per i distacchi. Mentre il Consiglio Superiore non ha ancora affrontato la questione, dai due ministeri giungono segnali negativi, si spera non ancora definitivi. Se pure le resistenze delle Amministrazioni a privarsi di un funzionario sono certamente comprensibili, va ricordato che per questa struttura l'ottenimento di quel personale qualificato (si tratta di tre unità) è condizione necessaria per adempiere alle proprie funzioni e che la richiesta di personale in fuori ruolo è considerato dalla legge strumento normale, oltre che vincolante per le Amministrazioni richieste.

Considerata la assoluta scarsità di risorse esistenti, sono stati sottoscritti due contratti temporanei di collaborazione con le seguenti specifiche:

- Un incarico per un semestre di collaborazione operativa a supporto dell'Alto Commissario, per assicurare la continuità amministrativa della gestione nel periodo di transizione tra l'avvio della costituzione dell' Ufficio e la sua presumibile andata a regime, con particolare riguardo per le problematiche contabili, finanziarie ed amministrative;
 - Un incarico per un quadrimestre di collaborazione operativa per dare avvio al monitoraggio del fenomeno della contraffazione e della attività di contrasto dello stesso dotandosi di un Sistema Informativo, che raccolga ed ordini i dati provenienti dalle banche dati già esistenti.
- ✓ Si è consolidata e regolata la presenza dell'aliquota della Guardia di Finanza, mediante nuova convenzione, che verrà sottoscritta nel primo

trimestre 2007. In essa, oltre a regolamentare il trattamento economico di quel personale (in linea con quello dell'Ufficio), si è lasciata aperta all'Alto Commissario anche la possibilità di adeguare la provvista di personale con il tempo il numero dei suoi componenti, in maniera corrispondente all'implementazione dell'organico naturale dell'Ufficio.

Il protocollo d'intesa con la guardia di finanza si è reso necessario anche tenuto conto delle specifiche competenze del Corpo nella materia della contraffazione. Ai sensi del protocollo d'intesa stipulato in data 12 aprile 2006, il Corpo della Guardia di Finanza - quale organo di polizia economica e finanziaria a competenza generale - collabora con l'Alto Commissario, assicurando nell'ambito dei compiti attribuiti a quest'ultimo, il proprio concorso. Nell'ottica degli scambi informativi, l'Alto Commissario trasmette al nucleo Speciale eventuali segnalazioni pervenute e ogni altro elemento informativo in suo possesso indicativi di fenomenologie illecite nel settore della contraffazione. Il Nucleo Speciale procede all'analisi dei dati e, ove se ne ravvisi il presupposto, si avvale dei reparti territoriali della Guardia di Finanza per lo svolgimento delle conseguenti attività di indagine. Al citato protocollo d'Intesa, ha fatto poi seguito la predisposizione di una convenzione operativa, che ha formato oggetto di esame congiunto fra le parti, in apposite riunioni tenutesi fino al mese di agosto.

2.4. Struttura

Fra le priorità individuate nell'ultimo periodo dell'anno 2006, la più pressante è stata quella di dare un nuovo assetto organizzativo all'Ufficio, in modo che le funzioni attribuite dalla legge trovassero riscontro nella sua struttura e che gli sforzi di ognuno fossero coordinati con quelli degli altri appartenenti all'Ufficio.

A tal fine, l'Alto Commissario, avvalendosi della potestà regolamentare per la disciplina del funzionamento e dell'organizzazione delle attività dell'Ufficio attribuitagli dalla legge, dopo essersi consultato con i Vice, il 6 dicembre ha emanato un primo Regolamento di organizzazione interna.

Ai sensi di quel decreto, l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione è ora organizzato al suo interno secondo le seguenti aree di attività:

UFFICI DI STAFF

1) UFFICIO DI SUPPORTO E COMUNICAZIONE

- ✓ Supporto tecnico-amministrativo per l'esercizio delle funzioni dell'Alto Commissario e dei Vice Alto Commissari;
- ✓ Attività di segreteria, gestione della corrispondenza e trattazione atti riservati;
- ✓ Piano annuale delle attività, monitoraggio avanzamento obiettivi, relazioni semestrale ed annuale;
- ✓ Comunicazione interna ed esterna dell'Alto Commissario, elaborazione e attuazione dei piani di comunicazione, gestione dei rapporti con i mezzi di comunicazione, organizzazione eventi e sito web.

2) UFFICIO STUDI

- ✓ Analisi, studi e formulazione di pareri su questioni di natura giuridica;
- ✓ Elaborazione di proposte di modifica legislativa;
- ✓ Elaborazione di normativa regolamentare ed atti amministrativi;

- ✓ Consulenza e supporto agli altri Uffici in merito a specifiche fattispecie;
- ✓ Interpretazione della normativa di settore mediante elaborazione di orientamenti;
- ✓ Supporto e segreteria al Comitato tecnico.

UFFICI DI LINEA

1) UFFICIO AFFARI GENERALI

- ✓ Amministrazione e gestione delle risorse umane;
- ✓ Trattamento giuridico ed economico dei dipendenti;
- ✓ Formulazione dei programmi annuali di formazione ed aggiornamento del personale;
- ✓ Logistica organizzativa;
- ✓ Schema di bilancio preventivo e rendiconto della gestione finanziaria;
- ✓ Tenuta contabilità generale.

2) UFFICIO RAPPORTI INTERNAZIONALI

- ✓ Coordinamento attività di carattere internazionale;
- ✓ Rapporti con organismi comunitari ed internazionali;
- ✓ Legislazione ed atti normativi di natura comunitaria;
- ✓ Trattati bilaterali, cooperazione internazionale;
- ✓ Assistenza e supporto imprese all'estero (in collaborazione con l'Ufficio monitoraggio e assistenza).

3) UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI

- ✓ Tavolo di lavoro e protocolli d'intesa con Soggetti Istituzionali;
- ✓ Tavolo di lavoro e protocolli d'intesa con Associazioni di Categoria.

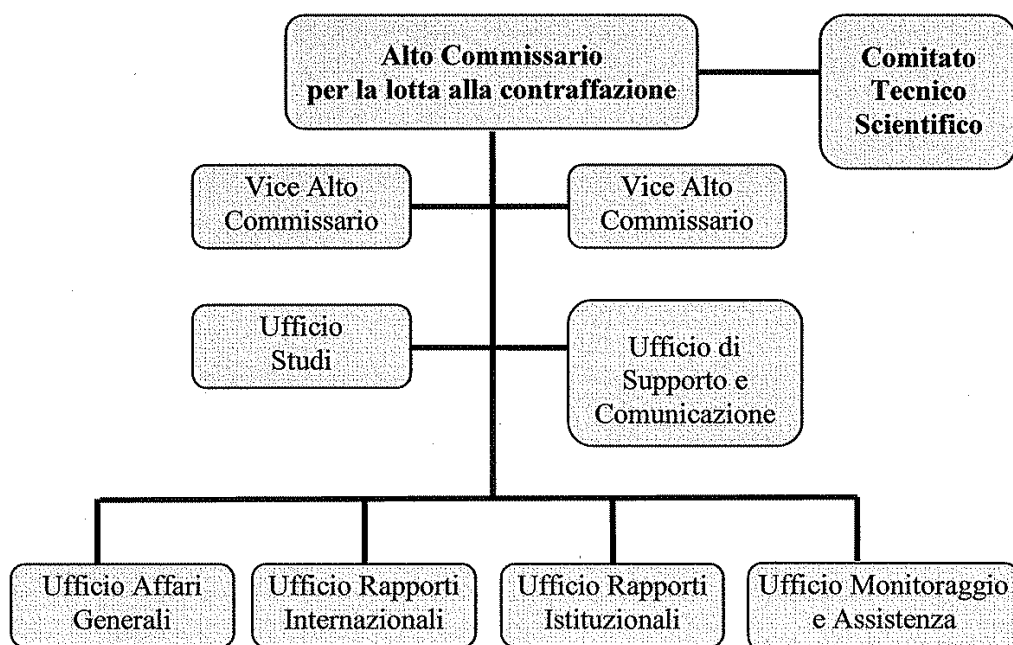
4) MONITORAGGIO ED ASSISTENZA

- ✓ Raccolta ed analisi dati;
- ✓ Segnalazioni ed attivazione dei soggetti istituzionali competenti su casi specifici;
- ✓ Inchieste;

- ✓ Gestione numero verde;
- ✓ Assistenza e supporto imprese (all'estero in collaborazione con Ufficio Rapporti Internazionali).

Di conseguenza, con separati provvedimenti l'Alto Commissario ha assegnato tutto il personale già in servizio ad una delle aree di attività sopra riportate.

La struttura può essere quindi schematizzata come segue:



2.5. Attività svolte ed impiego della dotazione finanziaria

2.5.1. La gestione dell'Ufficio

All'Alto Commissario è stato assegnato, per il perseguimento dei propri obiettivi, uno stanziamento di 1 milione di Euro per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 1, comma 235, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Successivamente, l'art. 4 bis del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito nella legge 11 marzo 2006, n. 81, ha previsto un ulteriore stanziamento di fondi pari a 800.000 Euro per il 2006 e complessivi 1.800.000 Euro annui a decorrere dall'anno 2007.

Tali fondi, seppur limitati, sono sufficienti per un'attività come quella sopra prospettata e per la gestione di una struttura qualificata ma "leggera".

Tuttavia le leggi sull'Alto Commissario nulla prevedono in ordine all'autonomia contabile e finanziaria, pur riconoscendo una autonomia organizzativa. Pertanto lo stanziamento annuo viene iscritto su un capitolo del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività.

Nel corso della gestione erano state individuate alcune soluzioni alternative per rendere snella ed efficace la gestione finanziaria: dapprima, nel gennaio 2006, quella di stipulare una Convenzione con l'I.P.I., di cui appresso si dirà; più avanti, nel luglio 2006, essendo stata revocata la predetta Convenzione, quella di gestire in via delegata il capitolo di bilancio.

Infine, nel settembre del 2006 il Ministero dello Sviluppo Economico ha revocato la delega, riconducendo alla Direzione Generale competente la gestione finanziaria dell'Alto Commissario. Non può sfuggire come in questo modo si rendano più rigide e lente le procedure di spesa e si riduca in modo consistente l'autonomia gestionale e decisionale dell'Alto Commissario.

L'ultimo trimestre dell'anno 2006 è stato contraddistinto da un'accelerazione nel processo organizzativo ed operativo dell'Alto Commissario e di conseguenza dei relativi impegni contabili.

Fatta eccezione per una Convenzione stipulata nel gennaio 2006, tra l'allora Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e l'I.P.I., allo scopo di conferire a quest'ultimo un ruolo di supporto per lo svolgimento della attività istituzionali dell'Alto Commissario, la gran parte degli impegni di spesa è stata realizzata nel secondo semestre dell'anno 2006 ed, in particolare, a decorrere dal mese di settembre.

La richiamata Convenzione con l'I.P.I. (ridotta dall'originario importo di 1 milione di euro a quello di 290.000 euro) ha di fatto comportato spese per circa 103.000 euro. Tali spese hanno sostanzialmente riguardato la fase di avvio della strutturazione dell'ufficio, necessaria per una prima operatività dei locali, attraverso l'acquisto di mobili, arredi, personal computer, stampanti e simili.

Come di seguito ulteriormente precisato, è poi subentrata un'attività più sistematica di adeguamento dei locali e della loro attrezzatura che è stata svolta direttamente dall'Ufficio.

Se si considera che oltre a tale cifra a fine settembre era stata impegnata la somma di circa 200.000 euro, relativa alle indennità liquidate ai Vice Alto Commissari per il periodo fino a luglio 2006, nonché alcune minori spese su beni di consumo, attrezzature e simili, risulta che il grosso delle risorse disponibili (circa 1.300.000 euro) ha trovato utilizzo negli ultimi tre mesi dell'anno 2006.

Una prima importante categoria di impegni assunti è stata quella relativa all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dei locali assegnati come sede dall'Alto Commissario nell'edificio di via Sallustiana, nonché agli arredi ed attrezzature, per un totale di circa 242.000 euro.

Tale complessivo importo va più dettagliatamente riferito alle seguenti voci di intervento:

- ✓ Lavori edili ed accessori, per circa euro 108.000;
- ✓ Macchinari ed attrezzature, per circa euro 72.000;
- ✓ Adeguamento rete informatica e relative attrezzature, per circa euro 62.000.

Ciò ha permesso di portare a rapida soluzione una delle problematiche più delicate, quella della realizzazione di una sede stabile dell'Alto Commissario. Ora l'Ufficio dispone di una sede stabile, idonea alla funzione da svolgere ed adeguata rispetto al contingente di personale disponibile.

Una seconda categoria di impegni è quella connessa al decreto riguardante il trattamento economico del personale in servizio presso l'Ufficio. Tale decreto, di cui si è riferito al punto 2.3, è stato fatto proprio dal competente Ministero dello Sviluppo Economico, ed è stato da quest'ultimo inoltrato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la preventiva concertazione, ai fini dell'adozione di un apposito Decreto Interministeriale.

In esso, vengono stabiliti non solo i criteri di definizione e di reclutamento del personale, ma anche quelli per la concessione delle indennità spettanti al personale stesso, indennità che dovranno tener conto del particolare e rilevante impegno di lavoro e di responsabilità cui il personale è chiamato, nello svolgimento della sua funzione di supporto e di collaborazione con l'Alto Commissario. Una prima stima delle indennità in questione, spettanti sia al personale civile che a quello appartenente ai Corpi di Polizia messo a disposizione dell'Alto Commissario, ammonta, limitatamente al contingente attuale complessivo di circa 20 unità – peraltro non in servizio per l'intero anno 2006 – a circa 230.000 euro.

Nell'ottobre scorso è stato costituito, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, il Comitato Tecnico, Organo espressamente previsto dalla normativa che regola l'Alto Commissario. Sulla base di tale provvedimento e delle

indennità in favore dei componenti del Comitato determinate con successivo Decreto Interministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato assunto il corrispondente impegno per far fronte alla relativa spesa, nell'ammontare complessivo di circa 235.000 euro.

Alla fine di novembre si è provveduto ad inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria del Piano di informazione e di comunicazione per l'anno 2007, adottato ai sensi e per gli effetti della legge n. 150 del 2000, che disciplina tali attività da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Il piano prevede una spesa complessiva di 185.000 euro. Obiettivo primario del piano è quello di ingenerare conoscenza e consenso nella collettività sulla necessità e sull'impegno nella lotta alla contraffazione. Ciò, attraverso una campagna di diffusione del ruolo e delle attività dell'Alto Commissario che nell'anno 2007, si estrinsecherà sostanzialmente nella partecipazione ad importanti manifestazioni fieristiche (MIPEL Calzaturiero – Milano, marzo 2007; Forum P.A. – Roma, maggio 2007; Fiera del Levante – Bari, settembre 2007), nonché nell'organizzazione di tre convegni da tenere sia in Italia che all'estero. Sarà inoltre potenziato l'Ufficio Comunicazione e Stampa e verrà organizzato un efficiente servizio di relazioni con il pubblico.

Al fine di contribuire a diffondere le conoscenze e gli studi sulla contraffazione e di avviare utili collaborazioni scientifiche, in dicembre si è stipulata una Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per il finanziamento di un dottorato internazionale di ricerca triennale in criminologia, per un impegno complessivo di 45.000 euro. Il corso sarà finalizzato a studi di settore in tema di contraffazione e di prevenzione e repressione del fenomeno.

Si è venuto così a delineare un primo quadro di riferimento organico dell'Ufficio e delle funzioni dell'Alto Commissario, costituito non solo dalla ricordata entrata in disponibilità dei locali sede dell'Ufficio e del relativo

personale in servizio, ma anche dell'avvio dell'operatività concreta della struttura e dei suoi Organi.

Si è reso pertanto necessario procedere — come già accennato al punto 2.3 - all'attribuzione di alcuni incarichi per qualificate collaborazioni operative, sul piano sia amministrativo, sia giuridico, sia dei rapporti istituzionali ed internazionali, sia dei collegamenti con la stampa, per un totale di quattro collaboratori a progetto, assunti con contratto a scadenza annuale, e di altri due assunti a scadenza più breve.

Tali collaborazioni, per un costo complessivo di circa 180.000 euro, compresi gli oneri riflessi, consentiranno di avviare a concreta operatività l'Ufficio nelle sue diverse articolazioni, in vista della definizione di una politica generale di azioni da adottare nell'anno 2007.

Le spese di consumo ammontano a poco più di 20.000 euro complessivi, vista la limitata operatività dell'Ufficio ed in ogni caso ad un accurato controllo della gestione.

Tra queste, trova particolare evidenza l'acquisto di testi giuridici (per circa 1.500 euro) e di quotidiani (per circa 2.000 euro), questi ultimi resisi necessari per l'avvio dell'attività di informazione, in vista della definizione dei rapporti con le agenzie di stampa, avvenuta di fatto nella parte finale dell'anno e che troverà piena operatività nel 2007.

2.5.2. L'attività dell'Ufficio

Oltre alle attività generatrici di spesa, vanno riportate le attività intraprese negli ultimi mesi al fine di creare le sinergie necessarie per adempiere al mandato legislativo di creare un organismo unitario di elaborazione, coordinamento e valutazione delle politiche anticontraffazione.

A tal fine, l'Alto Commissario ha promosso la costituzione del Tavolo permanente delle istituzioni pubbliche coinvolte nella lotta alla contraffazione, mediante incontri con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dello

Sviluppo Economico, il Ministro dell'Agricoltura ed alcuni sottosegretari competenti, nonché i responsabili delle Forze di Polizia e dell'Agenzia delle Dogane.

Si è promossa inoltre la costituzione del Tavolo permanente delle associazioni d'imprenditori e di lavoratori coinvolte nella lotta alla contraffazione, mediante incontri dell'Alto Commissario con i vertici di Confindustria, Confcommercio e dei sindacati confederali, nonché con i responsabili di associazioni di settore particolarmente interessate.

In ogni occasione si è riscontrato interesse ed attenzione sia al fenomeno ed alla sua crescente gravità, sia alle potenzialità dell'attività dell'Alto Commissario.

La lotta alla contraffazione non può prescindere dalla precisa conoscenza del fenomeno, anche nelle sue dimensioni finanziarie, merceologiche, territoriali e nel suo impatto economico e sociale. Solo da tale analisi si potranno elaborare strategie complessive ed efficaci.

Al fine di avviare la raccolta, l'analisi e la pubblicazione dei dati, adempiendo al mandato legislativo, l'Alto Commissario ha avviato negli ultimi mesi una ricognizione dei dati e delle statistiche attualmente esistenti sulla contraffazione. A tal fine si sono svolti incontri con i responsabili della Banca dati del Ministero dell'Interno, del Servizio di Analisi Criminale della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza e del Servizio Studi dell'Agenzia delle Dogane. Tali Uffici raccolgono i dati sulle azioni di contrasto al fenomeno criminale, che poi pubblicano separatamente. E' stato concordato che tali dati siano trasmessi periodicamente all'Alto Commissario, il quale potrà così avviare un'attività di analisi basata anche sull'incrocio di essi con altri dati di valore statistico. Con accordi in via definizione, l'Alto Commissario provvederà anche a dare indicazioni metodologiche per la raccolta di tali dati, in modo da affinarne la significatività ed evitare ridondanze. Come riferito al punto 2.3 è stato inoltre individuato un esperto di sistemi informatici per la progettazione e l'impianto di

una banca dati di secondo livello in cui confluiranno i dati all'Alto Commissario per essere poi analizzati.

Per quanto riguarda l'attività a livello internazionale dell'Ufficio – cui solo dalla seconda metà di dicembre è disponibile un collaboratore a progetto – l'Alto Commissario ha preso primi contatti negli ultimi mesi con organismi comunitari ed internazionali. In particolare è stata concordata una visita di presentazione all'OLAF, l'Organismo antifrode dell'Unione Europea, programmato per i primi mesi del 2007. Nell'incontro si vaglierà la possibilità che quella istituzione assuma un ruolo attivo anche a livello operativo nel contrasto alla contraffazione a livello europeo. Sono già stati programmati inoltre incontri con esponenti del Parlamento Europeo per far conoscere le peculiarità dell'Organismo italiano e per sensibilizzare anche i rappresentanti politici sulla necessità di iniziative sul fenomeno. In Italia, l'Alto Commissario ha incontrato l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ed il suo Consigliere economico, nonché il Consigliere economico dell'Ambasciata di Francia, due Paesi molto attenti alle *performance* italiane nella lotta alla contraffazione.

Infine, si è sviluppata l'attività di assistenza alle imprese, definendo le competenze ed il personale dell'ufficio preposto e consolidando le basi di collaborazione con l'UIBM.

2.5.3. L'assistenza alle imprese

Come strumento di assistenza alle imprese e, più in generale, come strumento di dialogo con i cittadini, presso la sede dell'Alto Commissario è stato attivato a partire dal gennaio 2006 un numero verde per la lotta alla contraffazione: 800 100 117.

Il numero verde è rivolto ai cittadini e alle imprese per denunciare i casi di contraffazione sul territorio.

Il Numero Verde, gestito dal personale della Guardia di Finanza in servizio presso l'Alto Commissario, è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore

09.00 alle ore 20.00. Attraverso un collegamento diretto si raccolgono le segnalazioni e le richieste di cittadini ed imprese in ordine a casi di contraffazione, indirizzandole, dopo un primo approfondimento, agli organismi o corpi di polizia competenti per successivi sviluppi operativi.

Dal momento della sua istituzione, sono pervenute numerose segnalazioni dalla Lombardia, Lazio, Piemonte, Campania, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Abruzzo, Puglia, Marche, Sardegna, Calabria, Toscana, Molise, Umbria.

Oltre a segnalare casi di contraffazione, molti utenti si sono rivolti al numero verde per avere informazioni sull'istituzione e compiti dell'Alto Commissario e degli altri uffici pubblici preposti.

L'Ufficio si è dotato recentemente di un indirizzo pubblico di posta elettronica segreteria@aclc.gov.it, quale ulteriore strumento di accesso e comunicazione.

Tra le principali attività effettuate a seguito di segnalazioni giunte all'Ufficio, si segnalano le seguenti.

i. Attivazione organismi nazionali

In relazione agli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata nonché a seguito dalle segnalazioni pervenute, sia tramite il numero verde che all'indirizzo di posta elettronica, è stata sviluppata un'attività di analisi e approfondimento operativo. Da tale attività, nel periodo luglio – novembre 2006, sono scaturite complessivamente n. 29 attivazioni dei seguenti organismi: Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Prefetture, Ministero della Salute e Federfarma.

ii. Attivazione organismi internazionali

Sono stati portati all'attenzione dell'Alto Commissario casi in cui ditte italiane sono state oggetto di concorrenza sleale all'estero, ovvero i propri

marchi o brevetti erano stati copiati da imprese cinesi, coreane etc. E' stata sviluppata, quindi, un'attività di analisi e approfondimento operativo dal quale sono scaturite, nel periodo luglio – novembre 2006, complessivamente n. 9 attivazioni, di cui n. 6 per le Ambasciate italiane all'estero e n. 3 per l'Organismo europeo per la lotta antifrode (OLAF).

L'Alto Commissario ha inoltre avviato, sin dal principio della sua attività, una campagna di sensibilizzazione anticontraffazione, attraverso contatti con i media, rilascio di interviste e partecipazioni a convegni. Al riguardo è stato redatta una guida dal titolo "Stop alla contraffazione", edita in collaborazione con l'ICE e distribuita attraverso le Camere di Commercio. La guida tende a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche della contraffazione ed i danni che ne derivano per l'economia e per i consumatori stessi.

Lo scopo della campagna di sensibilizzazione è di:

- ✓ creare la consapevolezza nella coscienza dei cittadini che la copia di un'idea è da considerarsi un furto, vale a dire un reato perseguito penalmente. Questo è alla base anche dell'amplificarsi dei problemi legati al fenomeno della contraffazione;
- ✓ contrastare sia la modalità esibizionista di vendita sia la pericolosa "minimizzazione" - che è un elemento diffuso - degli acquisti fatti per la strada ma anche di atteggiamenti illeciti che si avvantaggiano dei nuovi media (fenomeno della pirateria di contenuti audiovisivi mediante attività di *file-sharing* su internet);
- ✓ diffondere la coscienza che l'acquisto o la fruizione di un prodotto contraffatto rende partecipi di un reato e spesso il consumatore non è solo vittima di contraffazione ma anche complice.

La sensibilizzazione dei consumatori è anche una forma di tutela del *Made in Italy* a sostegno sia delle imprese direttamente colpite dalla contraffazione sia di quelle imprese, di solito medio-piccole, colpite indirettamente - ma in modo consistente - perché commercializzano beni che

si presentano sul mercato con un prezzo superiore a quello dei beni contraffatti e soffrono della diversione degli acquisti determinata dal fenomeno della contraffazione.

PIANO DELLE ATTIVITA' 2007

PAGINA BIANCA

1. INTRODUZIONE

Il decreto interministeriale del 22 luglio 2005, all'articolo 3 prevede che l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione pianifichi annualmente gli interventi da realizzare con l'indicazione degli obiettivi che intende raggiungere.

Verrà pertanto di seguito delineato il Piano delle Attività per l'anno 2007 che è stato sviluppato tenendo conto degli indirizzi delineati nel documento di programmazione economica-finanziaria per gli anni 2006-2009.

La tutela della competitività del sistema industriale, la lotta alla contraffazione e più in generale, la globalizzazione del commercio, rappresentano i punti cruciali dell'attuale dibattito sullo sviluppo industriale del nostro sistema paese.

L'istituzione dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, come punto di raccordo fra tutte le parti interessate sia del settore pubblico che del settore privato, rappresenta il segno tangibile della volontà politica di contrastare nel modo più efficace il fenomeno della contraffazione.

Gli obiettivi che l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione intende raggiungere nel corso del 2007 vengono di seguito ricondotti nell'ambito di linee strategiche di intervento.

2. L'ALTO COMMISSARIO COME PUNTO DI RIFERIMENTO NAZIONALE UNITARIO NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

L'Alto Commissario sostituisce il Comitato nazionale anticontraffazione, inizialmente voluto dal legislatore, sul modello francese, come strumento nazionale di lotta alla contraffazione. In esso tutte le categorie produttive interessate avrebbero dovuto trovare la possibilità di analizzare assieme il fenomeno e di proporre efficaci strategie di contrasto.

L'Alto Commissario, nell'indirizzare oggi le sue attività, ritiene di dover dare attuazione a quell'orientamento, nella convinzione che un'efficace strategia di tutela della proprietà intellettuale ed industriale non può prescindere dalla piena partecipazione degli operatori economici interessati, sia nell'analisi dei problemi e delle debolezze del sistema, sia nella elaborazione di proposte di strategie di contrasto. Il "valore aggiunto" dell'Alto Commissario rispetto al Comitato nazionale sta nella sua capacità di mobilitare anche il settore pubblico, in modo da dare un indirizzo unitario alle attività dello Stato nel contrasto al fenomeno e al tempo stesso di fornire un punto di riferimento unitario agli interlocutori del settore privato. Gli interventi legislativi del 2005 e del 2006 hanno creato una nuova autorità pubblica, con il mandato di "coordinamento delle funzioni di sorveglianza", "monitoraggio sulle attività di prevenzione e di repressione", fornita della capacità di elaborare proposte di indirizzo amministrativo e di interventi legislativi. Non quindi una nuova amministrazione che va ad aggiungersi alle tante altre che già da tempo operano nel settore con competenze più o meno limitate, ma una struttura di servizio alla pubblica amministrazione ed al mondo imprenditoriale per dare unitarietà ad attività oggi spesso frammentate. In questo modo le competenze già esistenti sono valorizzate, nuove energie sono coinvolte e tutti soggetti pubblici e privati sono messi in relazione.

Un ruolo importante viene ad avere in questo contesto il Comitato Tecnico, organo di supporto scientifico di alto livello a servizio non tanto della struttura dell'Alto Commissario, quanto dell'intero sistema Paese (pubblica amministrazione - privati) nella tutela della proprietà intellettuale ed industriale.

L'Alto Commissario diviene così uno strumento unico nel panorama internazionale, che contribuirà ad incrementare la capacità di risposta del Paese al fenomeno della contraffazione e ad accrescere l'autorevolezza della posizione italiana all'estero nel settore.

Convinto di questo, l'Alto Commissario intende avviare nel 2007 i due strumenti attraverso cui si realizzerà le sinergie tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati impegnati nella lotta alla contraffazione.

2.1. Tavolo permanente delle Istituzioni Pubbliche

Lo strumento con cui si intende realizzare il pieno coinvolgimento di tutte le competenze già esistenti è l'istituzione di un tavolo permanente, in cui siano rappresentate ad alto livello tutte le amministrazioni che già operano nella lotta alla contraffazione.

Gli incontri istituzionali ed i lavori preparatori hanno portato all'individuazione dei seguenti interlocutori:

1. Ministero Sviluppo Economico / Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
2. Presidenza Consiglio dei ministri / Dip. per l'Informazione e l'Editoria;
3. Ministero Affari Esteri;
4. Ministero degli Interni;
5. Ministero di Giustizia;
6. Ministero Commercio Internazionale / Istituto per il Commercio Estero;
7. Ministero Politiche Agricole e Forestali;
8. Ministero della Salute;
9. Ministero dei Beni Culturali / SIAE;
10. Consiglio Superiore della Magistratura;
11. Direzione Nazionale Antimafia;
12. Agenzia delle Dogane;
13. Polizia di Stato;
14. Guardia di Finanza
15. Carabinieri;
16. Corpo Forestale dello Stato;
17. A.N.C.I. / Polizie Municipali.

Entro l'aprile 2007 è prevista la costituzione e la prima riunione del Tavolo, che si riunirà poi periodicamente in maniera costante. Preliminarmente si

stabiliranno formali intese con tutte le amministrazioni interessate, portando a termine il lavoro di preparazione iniziato negli ultimi mesi del 2006.

Una prima fase del lavoro del Tavolo sarà la ricognizione delle diverse competenze e delle azioni intraprese o programmate dalle singole autorità, in modo da farle divenire patrimonio comune, evidenziare possibilità di sinergie ed evitare duplicazioni.

Successivamente si intende investire il Tavolo dei seguenti temi:

- ✓ promozione di strategie ed indirizzi comuni elaborati dopo un confronto che coinvolga anche il settore privato;
- ✓ individuazione di strumenti più efficaci di misurazione del fenomeno;
- ✓ raccolta ed analisi dei dati;
- ✓ confronto ed elaborazione comune di iniziative italiane nelle sedi internazionali;
- ✓ strumenti di comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

2.2. Tavolo permanente degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori

La lotta alla contraffazione richiede la mobilitazione ed il contributo di tutte le categorie interessate, non solo dell'apparato pubblico. Ed interessati al fenomeno non sono solo i produttori industriali ed agricoli potenziali vittime del fenomeno, ma anche gli imprenditori commerciali che soffrono la concorrenza sleale che ne deriva, i lavoratori che vedono il welfare negato dal lavoro illegale spesso alla base della contraffazione ed il cittadino consumatore, la cui buona fede e salute sono anche messe in discussione.

Interlocutori necessari appaiono quindi essere quantomeno i seguenti:

1. Confindustria ed associazioni di categoria particolarmente interessate;
2. Confai;
3. Confcommercio;
4. Confesercenti;
5. Coldiretti;
6. Confederazione Italiana Agricoltura;
7. Camere di Commercio;
8. Sindacati Confederali e federazioni di categorie particolarmente interessate;
9. Associazioni dei Consumatori;
10. Confartigianato.

Entro l'aprile 2007 è prevista la costituzione e la prima riunione del Tavolo, che si riunirà poi periodicamente in maniera costante. Preliminarmente si stabiliranno intese con tutti i soggetti interessati, portando a termine il lavoro di preparazione iniziato negli ultimi mesi del 2006.

Il Tavolo servirà da subito a mettere a fuoco i “punti di sofferenza” nella lotta alla contraffazione, che necessitano di interventi prioritari. Oltre a questa

funzione di sorveglianza e di stimolo, il Tavolo sarà anche il luogo di evidenziazione di *best practices*, nazionali ed estere e di elaborazione di proposte sia di azione amministrativa che legislativa, che saranno portate poi all'attenzione delle amministrazioni al Tavolo pubblico.

L'Alto Commissario intende utilizzare il Tavolo anche per un confronto su linee di azione e codici di comportamento per le imprese per un diretto loro coinvolgimento. Ciò anche in linea con quanto previsto dall'art. 17 della direttiva 2004/48/CE che prevede che “gli Stati membri incoraggino a) l'elaborazione, da parte delle associazioni o organizzazioni di imprese o professionali, di codici di condotta a livello comunitario con l'intento di contribuire ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale [...]”.

Nel Tavolo infine si elaboreranno schemi di collaborazione delle parti private per la contribuzione di esse alla raccolta di dati sul fenomeno della contraffazione.

2.3. Costituzione di un Sistema Informatico di raccolta ed analisi dei dati

Nell'adempito della sua funzione di monitorare il fenomeno della contraffazione, l'Alto Commissario ha avuto negli scorsi mesi primi incontri con i responsabili delle Amministrazioni e Forze di Polizia che curano l'elaborazione di tali informazioni: Servizio di Analisi Criminale della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza e Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane. Da essi si è evidenziato che, sia pure con modalità diverse, è già oggi effettuata una esaustiva raccolta dei dati inerenti alle azioni di contrasto delle forze di polizia e delle Dogane. Non avrebbe quindi senso che questo Ufficio avviasse una propria autonoma rilevazione, con notevole dispendio di energie e duplicazione degli sforzi degli operatori.

Nel corso del 2007 quindi l'Alto Commissario concentrerà i propri sforzi su queste direttrici:

- ✓ collegamento costante con le banche dati del Ministero dell'Interno e dell'Agenzia delle Dogane, per l'acquisizione dei dati delle azioni di contrasto;
- ✓ individuazione ed adozione di criteri omogenei ed oggettivi di rilevamento dei dati;
- ✓ istituzione di una banca dati di secondo livello, che raccolga i dati sulla contraffazione provenienti dalle banche dati pubbliche esistenti, i provvedimenti della magistratura, nonché i dati che vengono da imprese interessate e da "altre fonti aperte";
- ✓ avvio di modelli di analisi statistica e criminologia dei dati a disposizione, in modo da trarne indicazioni di tendenza e materiali per orientare le azioni di contrasto.

L'Alto Commissario ha pertanto individuato un esperto del settore a cui ha affidato la progettazione di un database statistico centralizzato per la raccolta costante ed organica dei dati.

Per la fine di aprile si conta di aver terminato l'impianto della banca dati. Alla fine dell'anno 2007 si ritiene possibile disporre di uno strumento che, alimentato anche con informazioni esterne di tipo economico e socio-demografico, possa monitorare il fenomeno e consentire l'elaborazione di analisi qualitative e quantitative.

2.4. Visite territoriali ed inchieste

La funzione di monitoraggio del fenomeno e delle attività di repressione non si può esaurire nella raccolta e nell'analisi dei dati quantitativi disponibili. L'Alto Commissario intende quindi raccogliere informazioni direttamente da incontri ad ogni livello con gli operatori delle forze di polizia e delle pubbliche amministrazioni impegnati nella lotta alla contraffazione. Particolare importanza avranno a questo proposito incontri territoriali, nel corso dei quali si potranno delineare e meglio comprendere gli aspetti problematici delle singole realtà locali, evidenziare strategie mirate di contrasto, concordate ed adottate unitariamente da tutti i soggetti coinvolti. L'Alto Commissario visiterà alcune delle aree maggiormente soggette al fenomeno ed assieme ai Prefetti, autorità territoriali competenti, promuoverà incontri tra le forze di polizia, la magistratura inquirente, le categorie economiche. Entro l'anno si conta di visitare almeno tre aree di interesse, per l'individuazione e l'attivazione di strategie specifiche di contrasto della produzione e della distribuzione di beni contraffatti sul territorio. E' già programmata nel mese di febbraio una serie di incontri a Firenze.

L'ufficio monitoraggio ed assistenza curerà inoltre l'effettuazione di studi ed inchieste su fenomeni specifici, bisognosi di approfondimenti conoscitivi, che potranno anche essere segnalati dagli operatori pubblici o dal tavolo degli imprenditori, dei lavoratori e dei cittadini.

2.5. Attività internazionale e desk anticontraffazione

Istituiti già dalla Legge 350/2003, sono ormai in fase di avanzata costituzione i Desk Anti-contraffazione presso gli Uffici ICE di 10 Paesi esteri. L'Alto Commissario, che ha l'assistenza alle imprese tra i suoi compiti istituzionali, sarà uno degli attori principali nella gestione di essi. La normativa prevede che i desk agiscano secondo gli indirizzi generali determinati dall'Alto Commissario quando si tratti di assistere le imprese italiane vittime della contraffazione all'estero (art. 2 c. 2 del D.L. 24 gennaio 2006 e art. 2 c. 1 della Convenzione MAP-ICE 28 aprile 2006). Si sono già predisposte le linee guida, che verranno confrontate con gli altri Uffici e Ministeri coinvolti: Ministero Affari Esteri, Ministero del Commercio Internazionale, ICE, UIBM.

L'obiettivo primario dell'Alto Commissario è quello di assicurare che i desk siano strutture efficaci e che essi agiscano in sintonia con le esigenze delle imprese. A questo scopo, si intende proporre la creazione di uno "Steering Committee" dei Desk, con gli Uffici e Ministeri competenti, che stabilisca criteri di operatività, *benchmark* di efficacia, *reporting* e sistemi di valutazione. All'uopo si contribuirà alla delineazione dei termini da rinegoziare nella Convenzione tra MAP ed ICE, scaduta il 31/12/2006. Si proporrà inoltre un sistema informatico (intranet) per un efficace meccanismo informativo e/o di comunicazione permanente tra Alto Commissario e responsabili dei Desk. L'Alto Commissario (assieme all'UIBM, l'altro soggetto istituzionale titolare di competenze "di contenuto" per i desk) procederà ad aprire canali di comunicazione diretta con i responsabili dei Desk, anche mediante visite sul posto.

Nell'elaborazione di indirizzi, così come nell'individuazione delle "cause pilota" l'Alto Commissario utilizzerà le indicazioni e le informazioni che proverranno dagli enti e dalle associazioni rappresentati nel Tavolo permanente degli imprenditori. Nello stesso Tavolo, ed in particolare alle associazioni degli

imprenditori, verranno riversate le informazioni sui mercati esteri (e sui loro rischi).

Come stabilito da legge, l'Alto Commissario opera in stretto coordinamento con le omologhe strutture degli altri Paesi esteri. Nella seconda metà di novembre 2006, USA e Giappone hanno proposto ad un gruppo di Paesi "like-minded" l'avvio di un negoziato per la firma di una Convenzione internazionale contro la contraffazione e la pirateria internazionale. Tale iniziativa tende a superare lo stallo dei negoziati, bloccati da anni, in sede WIPO e WTO-TRIPS.

L'Alto Commissario ha l'obiettivo di stabilire meccanismi di informazione, comunicazione e consultazione permanenti con i diversi Ministeri sui negoziati bilaterali ed intende svolgere un ruolo di coordinamento nazionale, facendosi anche portavoce delle istanze delle imprese. Ulteriore obiettivo dell'Alto Commissario è sostenere ed incrementare la centralità del rafforzamento della cooperazione doganale, soprattutto nello scambio di informazioni. Per quanto attiene all'iniziativa USA/Giappone l'Alto Commissario contribuirà a delineare la posizione italiana attraverso un'analisi dettagliata della proposta di convenzione internazionale.

In campo internazionale, la normativa prevede che l'Alto Commissario sviluppi rapporti con le Autorità dell'Unione europea e con strutture di paesi esteri non-EU. Attualmente in ambito comunitario e internazionale l'Alto Commissario intende seguire l'evolversi delle seguenti tematiche:

- ✓ UE (Direttiva sulla tutela penale, Armonizzazione diritto d'autore,
- ✓ Regolamento sull'etichettatura delle merci extra-EU);
- ✓ OEB (Brevetto comunitario);
- ✓ OMC-TRIPS (Tutela indicazioni geografiche, Tutela conoscenze tradizionali, Disciplina sfruttamento risorse biologiche; *Enforcement* della normativa internazionale);
- ✓ Nazioni Unite - OMPI (Armonizzazione brevetti, Armonizzazione diritto d'autore, Tutela conoscenze tradizionali, Disciplina sfruttamento risorse

biologiche; esame del rapporto tra proprietà industriale e Sviluppo; *Enforcement* della normativa internazionale).

In particolare l'obiettivo da raggiungere per l'Alto Commissario è redigere una posizione di indirizzo da condividere con i Ministeri (MAE, Mincomint, MiPAF e UIBM) per elaborare congiuntamente gli orientamenti italiani nei negoziati internazionali.

Si intende convocare, a tal proposito, riunioni di coordinamento a cadenza regolare con gli uffici su indicati a competenza concorrente.

Anche nella lotta alla contraffazione in campo internazionale, l'obiettivo ultimo infine è incrementare la sinergia fra le amministrazioni nazionali competenti a vario titolo alla tutela delle nostre imprese all'estero e sviluppare l'assistenza diretta alle imprese, costituendo così punto di confronto tra le istituzioni e di riferimento per le imprese italiane.

2.6. Attività di comunicazione

La comunicazione sarà diretta soprattutto ad ingenerare nella vasta platea dei consumatori la consapevolezza della necessità di porsi in modo non solo critico rispetto a questa piaga socio-economica, ma anche costruttivo in termini di collaborazione con le Istituzioni.

Ciò, peraltro, nella consapevolezza che il nostro Paese, pur essendo quello più afflitto dalla contraffazione fatta da terzi, detiene anche un deplorabile primato quale contraffattore attivo.

L'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 150/2000, ha predisposto un Piano di Comunicazione finalizzato a diffondere all'esterno in modo strutturato e coerente l'identità, le finalità e le attività da porre in essere nell'anno 2007.

La gestione dell'attività di Comunicazione per l'anno 2007 è articolata in diversi settori di interesse tra i quali la partecipazione a Fiere e Convegni.

E' inoltre prevista la creazione di un sito internet concepito non solo per rispondere alle indicazioni della Legge 150/2000 e della direttiva del 28/02/2002, ma anche quale strumento per un efficiente servizio di relazioni con il pubblico e per implementare, nell'ambito dell'attività di comunicazione e informazione, il sistema di gestione per la qualità.

2.7. Sviluppo della performance complessiva della struttura

Per conseguire gli obiettivi delineati è prioritaria l'esigenza di potenziare e qualificare risorse umane, di implementare i metodi e gli strumenti atti a rafforzare la capacità operativa della struttura, di rafforzare gli strumenti di comunicazione interna ed esterna e di raggiungere la più ampia condivisione della *mission* istituzionale.

La strategia definita prevede un intenso impegno per la valorizzazione e la qualificazione del personale attraverso un piano formativo articolato tra corsi di tipo tradizionale e percorsi *e-learning*. I percorsi formativi riguarderanno le seguenti aree:

- ✓ formazione base, per l'alfabetizzazione IT del personale e la formazione relativa alle lingue straniere;
- ✓ formazione specialistica destinata a sviluppare le competenze tecniche necessarie in funzione dello specifico ruolo affidato.

Per lo svolgimento delle iniziative di formazione pianificate, nonché per quelle che potranno essere sviluppate nel corso dell'anno, l'Alto Commissario potrà anche avvalersi di Scuole Specialistiche tra cui la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del 2007 è prevista inoltre l'elaborazione e l'adozione di un codice deontologico per i componenti dell'Alto Commissario, al fine di mantenere alti gli standard etici nell'attività dell'Ufficio e la fiducia degli interlocutori privati ed istituzionali.

CONCLUSIONI

La lotta alla contraffazione e alla pirateria continuerà ad impegnare la comunità internazionale ancora a lungo e con esiti incerti. La globalizzazione dei mercati, la delocalizzazione e la parcellizzazione dei processi produttivi e le tecnologie sempre più avanzate a disposizione di tutti sono i fattori principali che consentono al mercato illegale della contraffazione di diffondersi come mai prima d'ora. In Italia si deve ulteriormente fare i conti con forme criminali che in alcune regioni hanno collegamenti importanti con l'economia, nonché con una scarsa propensione delle imprese produttrici ad investire nella brevettazione e nella registrazione dei marchi, così come nella protezione di essi. Non è quindi un caso che il nostro Paese sia uno dei più esposti alla minaccia della contraffazione e, allo stesso tempo, uno dei più attivi - fuori dall'Asia - nella produzione di beni contraffatti.

Negli ultimi anni, anche per la spinta di imprese titolari di grandi marchi e per le sollecitazioni della comunità internazionale, nelle istituzioni è grandemente cresciuta la consapevolezza della gravità del fenomeno. Ne sono testimonianza, da un lato il netto miglioramento delle *performances* delle istituzioni preposte al controllo e alla repressione del fenomeno (*in primis* l'Agenzia delle Dogane), dall'altro la produzione legislativa, mirata a riempire vuoti legislativi, a migliorare la repressione e a favorire una maggiore efficacia complessiva delle istituzioni.

L'investimento probabilmente più importante ed innovativo è stata la recente creazione dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, che riassume in sé la funzione di coinvolgimento delle imprese - sul modello del francese CNAC - e quella di indirizzo amministrativo e monitoraggio, analoga a quella dell'autorità statunitense. In questo modo Parlamento e governo hanno dato vita ad un'autorità di riferimento nazionale

anticontraffazione, un'istituzione che costituisce un *unicum*, fonte di aspettative da parte del mondo delle imprese ed oggetto di attenzione all'estero.

L'Alto Commissario è consapevole della gravità dei problemi connessi alla contraffazione, della vastità dei compiti affidatigli e delle attese delle istituzioni e delle categorie economiche. I progetti esposti sopra testimoniano l'impegno di tutta la struttura ad esercitare al meglio il mandato ricevuto. Molte delle energie sono state finora impiegate nell'organizzazione dell'Ufficio e nella ricerca ed acquisizione di personale qualificato. Molto rimane da fare per raggiungere gli obiettivi che ci si è dati. Un quadro normativo più chiaro, che consenta una dotazione adeguata di personale e strumenti per un reclutamento veloce ed efficiente, che dia autonomia gestionale e che meglio determini i poteri di coordinamento ed indirizzo dell'Alto Commissario sarà necessario per consentire che l'impegno dell'Ufficio si traduca in risultati concreti.